

VENERDÌ DELLA V SETTIMANA DI QUARESIMA

Celebrazione dei Vespri

PRIMA LETTURA

(Genesi 41, 39 - 44, 46 - 49, 53 - 57)

Letture del libro della Genesi.

In quei giorni. Il faraone disse a Giuseppe: «Dal momento che Dio ti ha manifestato tutto questo, non c'è nessuno intelligente e saggio come te. Tu stesso sarai il mio governatore e ai tuoi ordini si schiererà tutto il mio popolo: solo per il trono io sarò più grande di te».

Il faraone disse a Giuseppe: «Ecco, io ti metto a capo di tutta la terra d'Egitto». Il faraone si tolse di mano l'anello e lo pose sulla mano di Giuseppe; lo rivestì di abiti di lino finissimo e gli pose al collo un monile d'oro. E così lo stabilì su tutta la terra d'Egitto. Poi il faraone disse a Giuseppe: «Io sono il faraone, ma senza il tuo permesso nessuno potrà alzare la mano o il piede in tutta la terra d'Egitto». Giuseppe aveva trent'anni quando entrò al servizio del faraone, re d'Egitto.

Quindi Giuseppe si allontanò dal faraone e percorse tutta la terra d'Egitto. Durante i sette anni di abbondanza la terra produsse a profusione. Egli raccolse tutti i viveri dei sette anni di abbondanza che vennero nella terra d'Egitto, e ripose i viveri nelle città: in ogni città i viveri della campagna circostante. Giuseppe ammassò il grano come la sabbia del mare, in grandissima quantità, così che non se ne fece più il computo, perché era incalcolabile.

Finirono i sette anni di abbondanza nella terra d'Egitto e cominciarono i sette anni di carestia, come aveva detto Giuseppe. Ci fu carestia in ogni paese, ma in tutta la terra d'Egitto c'era il pane. Poi anche tutta la terra d'Egitto cominciò a sentire la fame e il popolo gridò al faraone per avere il pane. Il faraone disse a tutti gli Egiziani: «Andate da Giuseppe; fate quello che vi dirà». La carestia imperversava su tutta la terra. Allora Giuseppe aprì tutti i depositi in cui vi era grano e lo vendette agli Egiziani. La carestia si aggravava in Egitto, ma da ogni paese venivano in Egitto per acquistare grano da Giuseppe, perché la carestia infieriva su tutta la terra.

Parola di Dio.

RESPONSORIO

«Io manderò la fame sulla terra – dice il Signore –:
non fame di pane né sete di acqua,
ma d'ascoltare la mia parola».

Solo, poi tutti:



L'uomo non vive soltanto di pane,
ma di quanto esce dalla bocca del Signore.

Tutti:



SECONDA LETTURA

(Giuseppe, 41 - 42)

Trattato su Giuseppe di sant'Ambrogio, vescovo.

E così tutti coloro che soffrivano la fame venivano mandati da Giuseppe. Ora, c'era fame non in un luogo solo, ma su tutta la terra, poiché non c'era nessuno capace di fare del bene. E così il Signore Gesù, mosso a compassione della fame che c'era sul mondo, aprì i suoi granai e spalancò i tesori nascosti dei misteri celesti, della conoscenza e della saggezza, affinché a nessuno mancassero gli alimenti. Disse infatti la Sapienza: «Venite, mangiate i miei pani» (*Proverbi* 9,5); e perciò solo chi è saziato da Cristo può dire: «Il Signore mi nutre e niente mi mancherà» (*Salmo* 22,1). Cristo aprì dunque i suoi granai e vendeva, chiedendo non il pagamento in denaro, ma il prezzo della fede e la ricompensa della devozione. Non vendeva poi a poche persone in Egitto, ma vendeva a tutti, per essere creduto da tutti i popoli. Infatti: «e tutti i popoli vennero in Egitto a comprare da Giuseppe» (*Genesi* 41,57). La fame si era infatti impadronita di essi. Infatti hanno fame tutti coloro che Cristo non ha nutrito. Comperiamo dunque da Cristo gli alimenti con i quali possiamo scacciare questa fame. Nessuno sia tratto indietro dalla considerazione della propria povertà, nessuno si preoccupi perché non ha denaro. Cristo non chiede denaro, ma la fede, che è più preziosa del denaro. Non ha chiesto infatti un prezzo a noi Colui che per noi ha pagato il prezzo del suo sangue, poiché ci ha riscattato non con l'oro e l'argento, ma con il suo sangue prezioso. Sei debitore dunque del prezzo con il quale sei stato comprato. Per quanto Egli non sempre lo pretenda, ne sei tuttavia debitore. Comprati dunque Cristo, non con ciò che hanno in pochi, cioè il denaro, ma con ciò che tutti hanno per natura e che in pochi offrono per timore. Quello che Cristo ti chiede gli appartiene. Egli ha dato la sua vita per tutti, Egli ha offerto la sua morte per tutti. Paga per il tuo Creatore ciò che devi pagare per legge.